

Un'iniziativa per sensibilizzare al fenomeno dell'alto potenziale cognitivo

# Sono come 'Fili di seta'

*Si è presentata a Locarno la neocostituita associazione, che il 23 novembre proporrà al Dfa della Supsi una prima conferenza pubblica*

C.S.

“Filo di seta” è l'acronimo per le persone con alto potenziale cognitivo (Apc): FIGure LOquaci DINamiche, SENSibili e TAlentuose. Ma è anche un'incisiva similitudine che descrive la forza nella fragilità.

Lo scorso maggio, dall'esperienza comune, un gruppo di persone ha fondato l'omonima associazione per il sostegno dell'alto potenziale, presentatasi ieri a Locarno, che ha quale scopo la sensibilizzazione a un fenomeno ancora poco conosciuto, riguardante circa il 2 per cento degli allievi definiti, in passato, “plusdotati”. L'associazione «non intende sostituirsi alle istanze pubbliche», ha sottolineato Anna Galassetti (insegnante di educazione musicale e formatrice di didattica della musica alla Supsi/Dfa), ieri durante una conferenza stampa, insieme ad altri membri di comitato: Elisabetta Monotti Campanella, Annie Griessen Cotti, Lara Battaglia. Lo scopo primario è porsi «come sostegno (informare e far da tramite) per i genitori di figli con alto potenziale cognitivo», confrontati sovente con difficoltà scolastiche, comportamentali e relazionali, che possono pregiudicare il loro percorso,

sia formativo, sia sociale. Vuole essere altresì di sostegno a docenti e far conoscere il fenomeno all'opinione pubblica. Famiglie e insegnanti attraverso la conoscenza del fenomeno e di alcune sue singolari caratteristiche (interesse particolarmente approfondito per dei temi, l'eccellenza in un campo, ma difficoltà in altri eccetera) possono capire per tempo se sono confrontati con un Apc. È importante che la presa di coscienza avvenga prima che il bambino entri in conflitto con la scuola, affinché si possa cercare il modo migliore per accompagnarlo e far sì che sfrutti costruttivamente tutto il suo potenziale.

## Programmi differenziati

In ambito scolastico, fra i possibili provvedimenti ci potrebbe essere la differenziazione del programma. In questo senso, le riforme HarmoS e “La scuola che verrà” seguono le vie dell'inclusione. Interessante sarebbe anche proporre corsi specifici per i docenti, in collaborazione con il Dfa. Fra le iniziative proposte dall'associazione ci saranno corsi e incontri, nonché conferenze, come quella di presentazione, in calendario il prossimo 23 novembre nell'aula magna del Dfa della Supsi a Locarno (dalle 17.30). Il tema sarà “Bambini e ragazzi ad alto potenziale: parlarsi e capirsi a casa e in classe”, confronto per insegnanti e genitori con Michèle Honsberger, specialista in Apc e coach pedagogico (iscrizione all'indirizzo [info@filodiseta.ch](mailto:info@filodiseta.ch)).



Il disagio a scuola può portare all'emarginazione